COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 23.12.2005
COM(2005) 570 definitivo

RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE

SUL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO (2004)

{SEC(2005)1446}
{SEC(2005)1447}

RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE
SUL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO (2004)

La Commissione europea elabora ogni anno una relazione sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario a seguito di richieste formulate dal Parlamento europeo (risoluzione del 9 febbraio 1983) e dagli Stati membri (punto 2 della dichiarazione 19, allegata al Trattato firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992). Tale relazione risponde anche alle richieste espresse dal Consiglio europeo o dal Consiglio per specifici settori.

1.1 Introduzione

Nell'esercizio della propria funzione esclusiva di custode dei trattati, la Commissione garantisce e controlla l'applicazione uniforme del diritto comunitario da parte degli Stati membri a norma dell'articolo 211 del trattato CE. Ai sensi dell'articolo 226 del trattato CE, la Commissione può avviare un procedimento contro lo Stato membro che abbia adottato o mantenuto disposizioni legislative o regolamentari contrarie ai principi fondamentali del diritto comunitario sanciti dai trattati.

Il Libro bianco sulla governance europea[1], che la Commissione ha pubblicato nel 2001, sottolinea che la responsabilità dell'applicazione del diritto comunitario spetta innanzitutto alle amministrazioni e alle giurisdizioni nazionali degli Stati membri. Il principale obiettivo dei procedimenti di infrazione è ottenere che lo Stato membro si conformi quanto prima di sua iniziativa al diritto comunitario. La Commissione si è adoperata al fine di rafforzare la cooperazione con gli Stati membri in modo da risolvere i problemi con metodi complementari o per vie alternative.

Il controllo dell'applicazione del diritto comunitario è essenziale per il rispetto del diritto in generale e contribuisce a rendere tangibile il principio di una Comunità di diritto per i cittadini europei e per gli operatori economici. Le numerose denunce da parte dei cittadini degli Stati membri costituiscono uno strumento fondamentale per individuare le infrazioni al diritto comunitario.

La 22a relazione annuale - compresi gli allegati in quanto "documenti di lavoro dei servizi", alcuni contributi dei servizi della Commissione (SEC(2005)1446) e gli allegati statistici (SEC(2005)1447) - presenta un rendiconto delle attività della Commissione connesse al controllo dell'applicazione del diritto comunitario nel 2004.

1.2. L'allargamento dell'Unione

L'anno 2004 è stato caratterizzato dall'allargamento dell'Unione a dieci nuovi Stati membri. Un sistema integrato di notifica elettronica delle misure nazionali di recepimento delle direttive per i 25 Stati membri è stato predisposto per il 3 maggio 2004. Alla fine del 2004 soltanto la Francia, i Paesi Bassi e la Svezia non aderivano al sistema, avendo però avviato i lavori preparatori per parteciparvi.

Lo sforzo considerevole effettuato dai dieci nuovi Stati membri, con l'ausilio di un sistema di "prenotifica" elettronica messo a punto dalla Commissione, ha reso possibile la ricezione della maggior parte delle misure attese ai fini del recepimento di tutto l'"*acquis* comunitario preadesione" in materia di direttive.

L'andamento della comunicazione delle misure nazionali di recepimento indicava già nell'agosto 2004 una media del 94,14% per i dieci nuovi Stati membri (97,96% per i 15). Al 31 dicembre 2004 la media era del 97,69% per i 25 Stati membri, del 97,30% per i dieci nuovi membri, e del 97,95% per i 15. La Lituania occupa il primo posto (99,45%), seguita dalla Spagna (99,09 %), l'Austria (98,81 %), la Danimarca (98,81 %) e l'Ungheria (98,66%).

Anche il volume complessivo dei procedimenti d'infrazione avviati dalla Commissione è aumentato da 2 709 nel 2003 (per i 15) a 2 993 nel 2004 (per i 25 Stati membri). Per i 15 vi è

[1] La *governance* europea - Un Libro bianco, COM(2001)428.

stato un calo dei procedimenti che sono passati a 2 146 nel 2004. I nuovi Stati membri hanno ricevuto lo stesso trattamento degli altri Stati membri. Al 31 dicembre 2004 erano in corso 2 531 procedimenti sui 2 993 registrati.

Il numero di denunce registrate dalla Commissione per i 15 Stati membri è diminuito da 1 290 nel 2003 a 1 080 nel 2004. Per l'insieme dei 25, il totale aumenta a 1 146 denunce registrate. Le denunce rappresentano complessivamente (per i 25 Stati membri) circa il 38% del totale delle infrazioni constatate nel 2004.

Il numero di procedimenti avviati dalla Commissione sulla base delle indagini da essa svolte è aumentato, da 253 nel 2003 a 285 en 2004 per i 15 Stati membri e aumenta ancora, a 328, per l'insieme dei 25.

Per questi ultimi, il numero di procedimenti per mancata comunicazione delle misure di recepimento è aumentato, raggiungendo i 1 519 casi (781 casi constatati per i 15 Stati membri e 738 per i 10). Le statistiche relative al 2004 indicano infatti un incremento del 50,8% rispetto all'anno precedente (si passa da 1 166 a 1 519 casi). I dati del 2004 riguardano sia i procedimenti per mancato recepimento delle direttive che sono giunte a scadenza per i 15 Stati membri, che quelli per mancata comunicazione da parte dei dieci nuovi Stati membri per quanto riguarda tutto l'"*acquis* comunitario preadesione".

Per una presentazione dettagliata, cfr. le tabelle dell'allegato statistico SEC(2005) 1447.

1.3 Sviluppi salienti per settore di attività della Commissione

Qui di seguito sono esposti i fatti più salienti suddivisi per settore. Le analisi dettagliate sono contenute nel documento di lavoro dei servizi della Commissione SEC(2005) 1446 in allegato.

Nel settore agricolo, l'azione di controllo dell'applicazione del diritto comunitario è imperniata sull'eliminazione degli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti agricoli e sull'applicazione effettiva e corretta dei meccanismi della normativa agricola.

Si è confermata la forte tendenza alla riduzione degli ostacoli classici alla libera circolazione dei prodotti agricoli. Per quanto riguarda gli ostacoli di nuovo tipo alla libera circolazione dei prodotti agricoli, la Commissione ha agito in modo da evitare il generalizzarsi di discriminazioni arbitrarie nei confronti dei produttori di altri Stati membri.

Per quanto riguarda il controllo dell'applicazione delle norme specifiche della politica agricola comune, la Commissione ha dovuto intervenire in vari settori, come quello delle denominazioni geografiche. Nell'ambito dei fondi strutturali, la Commissione si è adoperata per garantire il rispetto della clausola del pagamento integrale ai beneficiari, compromesso dai prelievi effettuati dall'IFADAP in Portogallo. È intervenuta per garantire il rispetto dei limiti stabiliti per l'uso e la destinazione dei prodotti che beneficiano dei vantaggi della politica comunitaria a favore delle regioni ultraperiferiche, in particolare per lo zucchero trasformato nelle Azzorre. Infine, l'azione della Commissione ha anche perseguito l'obiettivo di ricordare agli Stati membri l'obbligo di trasmettere le relazioni annuali sui regimi di aiuti di Stato esistenti.

La maggior parte dei testi nazionali che recepiscono le direttive è stata trasmessa.

Nell'ambito dell'istruzione e della cultura, uno dei settori principali di cui si occupa la Commissione è quello della libera circolazione degli studenti. Gli ostacoli sono costituiti da formalità burocratiche eccessive o da discriminazioni in base alla nazionalità.

A questo proposito, la Commissione ha avviato procedimenti d'infrazione per ritardi di natura tecnica e amministrativa nel riconoscimento accademico dei diplomi.

Le spese amministrative a carico dei richiedenti del riconoscimento accademico dei diplomi sono state un altro argomento trattato. Quando la partecipazione finanziaria richiesta allo studente è sproporzionata, ciò può avere come conseguenza l'impossibilità di esercitare i diritti, in particolare l'accesso all'insegnamento e la libera circolazione.

In materia di accesso all'istruzione, dopo l'adesione dei nuovi Stati membri sono state ricevute due denunce, secondo le quali gli studenti di tali Stati sono trattati in modo diverso rispetto agli altri cittadini comunitari. La Commissione ha inviato una messa in mora allo Stato membro in questione.

La Commissione è stata consultata in merito al rifiuto di taluni Stati membri di iscrivere i titolari di una laurea in giurisprudenza conseguita in un altro Stato membro nel registro dei praticanti avvocati. Tali casi sono trattati conformemente alla sentenza Morgenbesser.

Nel settore della politica audiovisiva l'evoluzione della tecnologia, nonché quella del mercato, hanno indotto la Commissione e le parti interessate a interrogarsi in merito a un'eventuale revisione della direttiva Televisione senza frontiere.

Per **il settore dell'occupazione,** in materia di libera circolazione dei lavoratori, i problemi riguardano in particolare l'applicazione scorretta di norme del Trattato CE e dei regolamenti che vengono portati a conoscenza della Commissione da denunce dei cittadini. Negli altri settori (parità di trattamento tra uomini e donne, condizioni di lavoro, salute e sicurezza sul luogo di lavoro e parità di trattamento/non discriminazione (art. 13 CE)), sono soprattutto i casi di non conformità e di mancata comunicazione delle misure nazionali di recepimento delle direttive che determinano i procedimenti d'infrazione.

Uno dei fatti più rilevanti riguarda il deferimento alla Corte di giustizia dei primi procedimenti di mancato recepimento delle direttive ex articolo 13 "parità di trattamento/non discriminazione".

La Corte di giustizia è stata anche chiamata a pronunciarsi ai sensi dell'articolo 228 del trattato CE in merito al procedimento contro l'Italia che non ha dato esecuzione alla sentenza della Corte stessa per il mancato riconoscimento da parte di alcune università italiane dei diritti acquisiti da ex-lettori di lingua straniera ("Lettori"). La Commissione ha chiesto alla Corte di comminare una penalità di mora dell'importo di 309.750 EUR per giorno di ritardo.

Il controllo dell'applicazione dell'*acquis* comunitario da parte dei nuovi Stati membri ha costituito un'altra priorità importante. Il processo di sorveglianza periodica e sistematica è stato prolungato oltre il 1 maggio. Vari contatti bilaterali hanno consentito di individuare le principali difficoltà nel recepimento dell'*acquis* sociale e hanno anche permesso di risolverne alcune. La prima riunione "pacchetto" si è svolta in dicembre ed è stata soprattutto dedicata alla mancata comunicazione delle misure di recepimento.

Il settore **delle imprese e dell'industria** alla fine del 2004 era responsabile di 480 direttive di cui 23 entrate in vigore nel 2004.

In aumento rispetto all'anno precedente, il numero di denunce e di procedimenti d'infrazione per questi settori nel 2004 ammonta a circa il 12% di tutti i fascicoli istruiti dalla Commissione.

Il volume complessivo dei procedimenti di infrazione è tuttavia diminuito per i 15 Stati membri e il calo può essere attribuito al dialogo stabilito negli ultimi anni al fine di garantire il rispetto delle scadenze di recepimento, in particolare per le tre nuove direttive farmaceutiche.

La procedura di notifica dei progetti di norme tecniche, prevista dalla direttiva 98/34/CE, ha continuato a dimostrarsi valida poiché ha consentito di trovare soluzioni conformi al diritto comunitario nel 95% dei casi. Inoltre, la Commissione si è avvalsa di altri strumenti di prevenzione e di cooperazione con gli Stati membri - quali i gruppi di esperti ed i contatti bilaterali con gli Stati membri, segnatamente nel settore farmaceutico e in quello dei cosmetici - per reperire le eventuali difficoltà di recepimento e fornire, se necessario, a tali settori l'assistenza tecnica che permetta loro di garantire un recepimento corretto ed un'attuazione uniforme delle direttive.

L'allargamento della Comunità ha comportato un incremento dei procedimenti per mancata comunicazione nei confronti dei dieci nuovi Stati membri. Rispetto al numero di direttive da recepire, tali casi restano tuttavia limitati, cosa che è dovuta allo sforzo prodigato dalle autorità nazionali durante la fase preparatoria all'allargamento ed alle azioni condotte dalla Commissione nell'ambito degli accordi di valutazione della conformità.

In materia di ambiente, l'attuazione della normativa comunitaria da parte degli Stati membri è migliorata nel corso di questi ultimi anni, come dimostra il considerevole calo del numero di nuove denunce registrate dalla Commissione: 336 nel 2004, rispetto alle 555 del 2002.

La Commissione ha formulato 101 pareri motivati ai sensi dell'articolo 226 del trattato CE e ha adito la Corte di giustizia per 45 procedimenti. La Commissione ha anche adottato 14 lettere di messa in mora e 6 pareri motivati ai sensi dell'articolo 228 del trattato CE. La Commissione ha avviato procedimenti d'infrazione nei confronti di otto nuovi Stati membri.

Per garantire la migliore attuazione possibile del diritto comunitario, la Commissione ricorre anche a strumenti complementari. Le iniziative proattive comprendono l'elaborazione di orientamenti e di documenti interpretativi, le discussioni in seno ai comitati tecnici ed i contatti bilaterali con gli Stati membri, quali le riunioni "pacchetto".

La Commissione si sforza di essere il più sistematica possibile nella verifica del rispetto della normativa. Le relazioni svolgono un ruolo determinante in taluni settori, mentre, in altri, è la Commissione che raccoglie ed analizza i dati essenziali. La Commissione ha predisposto un'assistenza da parte di giuristi esterni nella fase preparatoria della verifica strategica annuale del rispetto della normativa comunitaria. Ha anche lanciato un esercizio di controllo della conformità della legislazione nazionale adottata dai dieci nuovi Stati membri.

Nel **settore della politica della concorrenza**, è proseguito il controllo del recepimento della direttiva "concorrenza", che fa parte del quadro normativo in materia di comunicazioni elettroniche, nonché della direttiva sulla trasparenza (entrambe basate sull'articolo 86 del trattato CE). Per quanto riguarda i casi individuali, la Commissione ha trattato molte denunce

sotto il profilo dell'articolo 86 in combinazione con l'articolo 82 del trattato CE: in particolare ha adottato una decisione contro la Germania, riguardante la legislazione sui servizi postali di questo Stato membro.

Nel **settore della società dell'informazione,** il quadro normativo del 2002 in materia di comunicazioni elettroniche persegue tre dei grandi obiettivi della strategia di Lisbona: creare un contesto normativo stabile e prevedibile, incentivare l'innovazione e stimolare gli investimenti nelle reti di comunicazioni e nei servizi.

Il lavoro nei nuovi gruppi e comitati, così come i nuovi meccanismi di coordinamento previsti dal nuovo quadro normativo, hanno raggiunto la "velocità di crociera" nel 2004. Le attività si sono concentrate soprattutto sull'attuazione delle nuove norme e l'istituzione di impostazioni normative comuni. La Commissione ha proseguito la stretta cooperazione con le autorità di regolamentazione relativa alle notifiche dei progetti di misure "articolo 7" ed ha esercitato per la prima volta il diritto di veto.

La Commissione ha continuato a controllare attentamente il recepimento del diritto comunitario nei 15 Stati membri, per i quali il quadro normativo è entrato in vigore nel luglio 2003 ed ha anche cooperato strettamente con i nuovi Stati membri per l'attuazione del nuovo quadro normativo dalla data di adesione, cioè dal momento in cui questo è diventato applicabile per loro. Alla fine del 2004, 20 Stati membri avevano completato l'adozione della legislazione primaria che recepisce il quadro normativo 2002 e l'avevano notificato alla Commissione. Nel corso del 2004, l'interesse si è quindi gradualmente spostato dal recepimento alla garanzia di conformità completa e all'attuazione nei 25 Stati membri.

La comunicazione "La regolamentazione e i mercati europei delle comunicazioni elettroniche, 2004" (10a relazione d'attuazione) è stata adottata in dicembre[2].

Nel **settore giustizia, libertà e sicurezza** la Commissione ha deferito alla Corte di giustizia una serie di casi inerenti alla mancata comunicazione delle disposizioni nazionali di attuazione di due direttive adottate nel 2001.

Nell'ambito della libera circolazione delle persone, la Commissione ha inviato due pareri motivati ai Paesi Bassi per l'espulsione di due cittadini italiani residenti di lungo periodo. L'adozione della legge n. 2003-1119 in Francia ha permesso alla Commissione di chiudere il procedimento d'infrazione contro la Francia relativo al diritto di soggiorno degli studenti. In seguito alla modifica del codice stradale italiano, la Commissione ha chiuso il procedimento d'infrazione relativo al trattamento differenziato e non proporzionato dei conducenti di veicoli immatricolati negli altri Stati membri.

Infine, in materia di diritto di voto, la Commissione ha deciso di archiviare la procedura contro il Belgio dopo che questo Stato membro ha inviato ai cittadini di altri Stati membri residenti nel comune di Honnelles, che erano stati cancellati dai registri elettorali per le elezioni comunali, una lettera, che li informa che saranno registrati per le prossime elezioni comunali in base alla loro domanda iniziale.

Nel **settore del mercato interno** l'azione politica si articola intorno a tre assi principali:

---

[2] COM(2004)759 del 2.12.2004.

Vi sono state parecchie azioni di sviluppo della cooperazione con gli Stati membri in materia di recepimento delle direttive e nell'ambito delle procedure per inadempienza. La Commissione ha adottato una raccomandazione che invita gli Stati membri ad ispirarsi alle migliori pratiche al fine di garantire un recepimento rapido e di qualità delle direttive. La pubblicazione del Quadro di valutazione del mercato interno, nonché la pubblicazione di aggiornamenti regolari dell'evoluzione del recepimento delle direttive, hanno contribuito al miglioramento dei risultati globali. Il disavanzo medio in materia di recepimento per l'Unione a 25 è passato dal 7,1% nel luglio 2004 al 3,6% nel gennaio 2005. I contatti sia bilaterali (riunioni "pacchetto" recepimento) che multilaterali, relativi al recepimento delle direttive, si sono moltiplicati. Sono state in particolare organizzate riunioni di esperti per le nuove direttive relative agli intermediari assicurativi, agli abusi di mercato ed ai fondi pensione. In materia di appalti pubblici, sono state organizzate molte riunioni "pacchetto" sui casi di infrazione in corso, riunioni che hanno condotto per la maggior parte a progressi significativi.

Inoltre, è stata sviluppata la rete SOLVIT per la soluzione dei problemi di applicazione del diritto del mercato interno. I centri SOLVIT dei 10 nuovi Stati membri sono stati operativi fin dal giorno dell'adesione. La rete ha trattato 289 casi, con un incremento del 73% rispetto al 2003: l'80% di tali casi è stato risolto, contro il 73% nel 2003.

Infine, sono proseguiti gli sforzi volti a garantire che le procedure per inadempienza siano eseguite con efficacia e celerità.

Nel settore della salute e tutela dei consumatori, la Commissione ha avviato 457 procedimenti d'infrazione per mancata comunicazione delle misure di recepimento ed ha inviato 37 pareri motivati. La Commissione ha inviato cinque pareri motivati per il mancato recepimento della direttiva relativa alla sicurezza generale dei prodotti ed ha avviato un procedimento d'infrazione contro l'Estonia per il mancato recepimento della direttiva sul tabacco.

La Commissione ha avviato il procedimento d'infrazione ai sensi dell'articolo 228 del trattato nei confronti del Belgio (per il mancato recepimento della direttiva sulla protezione delle galline ovaiole) e della Francia (per il mancato recepimento della direttiva relativa alla garanzia dei beni di consumo).

Le ispezioni dell'Ufficio alimentare e veterinario hanno contribuito ad un miglioramento dell'applicazione delle normative comunitarie nel settore dell'alimentazione umana ed animale, della salute animale, della preservazione dei vegetali e della protezione degli animali. La Commissione ha inviato una lettera di messa in mora ed un parere motivato alla Grecia sul rafforzamento dei controlli veterinari. Un analogo procedimento d'infrazione ha potuto essere archiviato dopo l'adozione delle misure adeguate da parte de Regno Unito.

La Spagna è stata condannata dalla Corte per non aver correttamente recepito la direttiva relativa alle clausole abusive nei contratti conclusi con i consumatori.

Sono stati compiuti grandi sforzi affinché l'adesione dei dieci nuovi Stati membri si svolgesse nel modo migliore. Il livello di recepimento raggiunto alla fine del 2004 era di poco superiore a quello dei vecchi Stati membri.

Nel settore dell'energia e dei trasporti, sono stati trattati 458 casi d'infrazione di cui 266 infrazioni per mancata comunicazione delle misure di recepimento delle direttive e 192 infrazioni riguardanti il recepimento non conforme delle direttive o la non corretta

applicazione del diritto comunitario. Si constata un aumento dei casi d'infrazione, nonostante il numero elevato di fascicoli archiviati per questo periodo (154 casi archiviati, di cui 103 casi d'infrazione per mancata comunicazione). Tale situazione è dovuta a un recepimento più rapido delle direttive "trasporti" benché i termini di recepimento siano rispettati raramente dagli Stati membri. Nel periodo in esame sono stati aperti 223 nuovi fascicoli d'infrazione (di cui 183 per mancata comunicazione) e sono state trattate 38 denunce registrate. La Corte ha pronunciato sentenze per inadempimento in 22 casi. Nel settore dei trasporti, va osservato che sono scaduti i termini per il recepimento di 8 direttive (rispetto a 15 nel 2003). Il tasso di recepimento delle direttive dei settori dell'energia e dei trasporti rimane ancora ben lontano dall'obiettivo fissato a Lisbona (98,5%).

Nel settore dell'energia, sono state inviate lettere di messa in mora a diciotto Stati membri per omissione di comunicazione delle misure nazionali di recepimento delle due direttive relative al mercato interno dell'elettricità e/o del gas. Vari Stati membri sono stati perseguiti per inosservanza della direttiva relativa al livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi. Sono trattate denunce che riguardano l'applicazione scorretta della direttiva relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili. I servizi hanno rafforzato il perseguimento delle infrazioni nell'ambito della protezione sanitaria contro le radiazioni ionizzanti e la protezione delle popolazioni in caso di emergenza radioattiva.

Nel settore dei trasporti, per quanto riguarda la sicurezza stradale, continuano ad esservi procedimenti sia in materia di norme tecniche che di patenti di guida.

In merito al pacchetto "infrastruttura ferroviaria", la Corte di giustizia ha condannato gli Stati membri che non avevano ancora comunicato le disposizioni nazionali di attuazione di una delle tre direttive.

Facendo seguito alle sentenze "open skies" del 19 novembre 2002, la Commissione ha sollecitato gli Stati membri ad adottare misure per porre rimedio alla situazione. Sono stati avviati nuovi procedimenti per denunciare gli accordi bilaterali discriminatori nei confronti di paesi terzi. Sono stati anche iniziati procedimenti per inosservanza della legislazione relativa alla sicurezza dell'aviazione civile.

Nel settore della sicurezza marittima, la Commissione ha deciso di adire la Corte di Giustizia nei confronti degli otto Stati membri che non avevano ancora recepito le direttive relative all'istituzione di sistemi di monitoraggio del traffico navale e di informazione.

Nel **settore della pesca** la Commissione è intervenuta nei confronti di alcuni Stati membri per inadempimento dell'obbligo di controllo in merito al superamento di alcune quote di pesca e inadempimento dell'obbligo di notifica di alcuni dati relativi alle catture ed allo sforzo di pesca.

La Corte ha condannato tre Stati membri per superamento delle quote. La Commissione ha introdotto presso la Corte un ricorso contro la Grecia per inosservanza del termine di attuazione del sistema di sorveglianza dei pescherecci via satellite.

Nel settore della fiscalità e delle dogane, sono sempre più numerose le lettere in provenienza della società civile che accusano gli Stati membri. In particolare, esse denunciano le legislazioni e pratiche nazionali che, nell'ambito della fiscalità diretta, tassano maggiormente le attività e gli investimenti realizzati in altri Stati membri. In questo stesso settore, la

Commissione ha tuttavia potuto constatare che gli Stati membri hanno reagito positivamente alle sue due comunicazioni[3] riguardanti rispettivamente i regimi di pensione professionale e di tassazione dei dividendi e volte a rendere i sistemi nazionali conformi ai principi comunitari. In un caso, tuttavia, è stato necessario il ricorso per inadempimento: il caso della Danimarca riguardante le pensioni (sentenza C-150/04).

Inoltre, sono stati avviati numerosi nuovi procedimenti d'infrazione. Nel settore della fiscalità indiretta, ad esempio, è stata accordata priorità ai casi che hanno incidenze sulle risorse proprie e si è proseguito e potenziato il controllo della corretta attuazione delle direttive (in particolare della direttiva 2000/65/CE relativa al rappresentante fiscale e della direttiva 2001/115/CE in materia di fatturazione) che ha talvolta comportato una messa in conformità in corso d'opera.

Parallelamente, la Commissione ha dovuto assicurare il seguito tecnico di un numero sempre crescente di casi per i quali la Corte è stata adita in via pregiudiziale.

Nel settore del bilancio la Commissione è tenuta, al fine di applicare il principio della buona gestione finanziaria, a garantire un'equa ripartizione dell'onere del bilancio tra Stati membri. Fa in modo perciò che siano perseguite le infrazioni che comportano un'incidenza negativa sulle risorse proprie, affinché gli altri Stati membri non subiscano le conseguenze finanziarie di tali infrazioni. In materia di risorse proprie tradizionali, recentemente sono state sottoposte alla Corte per chiarimento delle interpretazioni divergenti relative alla corretta riscossione delle risorse proprie.

Nel **settore delle statistiche comunitarie** vi sono stati 20 nuovi procedimenti d'infrazione. È stato avviato un procedimento d'infrazione contro la Grecia per inosservanza dell'obbligo di trasmettere alla Commissione i dati statistici sui disavanzi eccessivi.

La Commissione ha anche inviato lettere di messa in mora alla Grecia riguardo alle statistiche congiunturali ed al Belgio per le statistiche sociali.

Nel settore delle statistiche agricole, sono state notificate lettere di messa in mora a 9 Stati membri per mancata comunicazione delle misure nazionali di recepimento. L'allargamento ha richiesto uno sforzo supplementare. La Commissione ha avviato 8 procedimenti d'infrazione contro 5 Stati membri per mancata comunicazione delle misure nazionali di recepimento.

Nel settore delle statistiche dei trasporti di merci su strada, la Commissione ha adito la Corte di giustizia nei confronti della Grecia.

Nell'**ambito della politica regionale** la maggior parte dei procedimenti d'infrazione in seguito a irregolarità constatate nell'impiego dei Fondi strutturali riguarda l'applicazione scorretta della normativa settoriale il cui rispetto, è una condizione per fruire dei fondi comunitari. Le irregolarità constatate comportano anche l'annullamento, totale o parziale, dell'aiuto comunitario.

Nell'**ambito dell'allargamento** i procedimenti d'infrazione sono basati su denunce inerenti alla non corretta applicazione degli accordi di associazione e degli accordi europei tra la

---

[3] Comunicazione della Commissione relativa all'eliminazione degli ostacoli fiscali alla prestazione transfrontaliera delle pensioni professionali del 19.4.2001 (IP/01/575) e Comunicazione della Commissione - Tassazione dei dividendi nel mercato interno (COM 2003/810) del 19.12.2003

Comunità ed i paesi candidati. In seguito all'adesione di dieci nuovi Stati membri nel maggio 2004, i corrispondenti accordi di associazione e accordi europei vanno considerati scaduti dopo la conclusione di un nuovo trattato posteriore sulla stessa materia.

Questo cambiamento ha comportato conseguenze per le denunce in corso di alcuni cittadini polacchi e lituani che si riferivano all'inosservanza del diritto di stabilimento da parte delle autorità austriache e svedesi. L'esame delle denunce tuttavia ha rivelato che erano prive di oggetto.

Le denunce di vari cittadini dei nuovi Stati membri che si riferivano al diritto di prestazione di servizi, al diritto di residenza ed al diritto di ottenere permessi di lavoro hanno dovuto ugualmente essere respinte, non essendo tali settori ancora completamente liberalizzati.

La Commissione ha avviato l'esame delle denunce in materia di diritto di accesso al mercato del lavoro degli Stati membri a norma della decisione 1/80 relativa all'accordo di associazione UE–Turchia.

In materia di relazioni esterne è stata costatata un'infrazione per inosservanza della normativa comunitaria che riguarda sei Stati membri, nel contesto dell'applicazione dell'articolo 27 del regolamento n. 2368/2002 del Consiglio in materia di *misure relative al processo di Kimberley per il commercio internazionale dei diamanti grezzi*.